



Giro d'Italia, la tappa di Castelmonte!

Cronaca di una giornata memorabile, di sport ma non solo. Un'occasione unica per far conoscere in tutta Italia, anzi, nel mondo, il nostro bellissimo santuario e l'amabile immagine di Maria che vi si venera.



Castelmonte, 27 maggio 2022: il Giro d'Italia fa tappa a Castelmonte!

Quanta gente mobilita il Giro d'Italia, affinché ogni tappa si svolga con ordine, sicurezza e gradimento della gente! Una signora che abita a circa metà della salita per Castelmonte ha raccontato d'aver sentito passare oltre venti tir durante la notte del 26 maggio. Si vede che, non essendo abituata a tanto traffico, ha dormito poco e, invece di contare le pecore, ha contato gli automezzi. Non si sa se l'effetto sia stato lo stesso!

In convento a Castelmonte si è dormito tranquilli, ma pare che qualcuno dal sonno leggero abbia sentito del brusio provenire dal piazzale. Quando ci siamo recati in cappella per la preghiera del mattino, il piazzale era tutto in fermento: tir e altri automezzi pesanti dappertutto, uomini intenti e concentrati a sistemare i vari settori, gazebo che si aprivano, antenne dispiegate, tribune che come per magia prendevano forma da alcuni tir speciali...

Il clima è stato ideale tutto il giorno; ogni tanto qualche nuvoletta velava il sole e anch'essa era provvidenziale. Se ci fosse stata la bora che ha cominciato a soffiare la notte seguente, sarebbero stati guai seri. In poche ore tutto era pronto e qualcuno ha avuto il tempo di salire fino al santuario, di fare una preghiera e di porre qualche domanda al frate che faceva capolino in chiesa o sul sagrato.



Suppongo che molti lettori abbiano seguito la diretta televisiva su Rai 2 e abbiano ammirato le splendide panoramiche del complesso del santuario e della zona circostante realizzate dalle telecamere poste su un elicottero. Il rettore e superiore, fra Gianantonio Campagnolo, aveva avuto l'indovinata idea di esporre una riproduzione del quadro della Madonna col Bambino sopra l'ingresso del bar al piazzale. In tal modo, anche i corridori e tutti coloro che salivano avrebbero potuto vedere l'immagine della «Madonna viva» di Castelmonte.

Con Francesco Moser dalla Madonna

La salita in auto o in camper era stata interdetta dalle 13.00 del giorno prima, così tantissimi cicloamatori sono saliti in bici (possibile farlo fino a due ore prima del previsto arrivo della tappa). Prima dei ciclisti professionisti, è arrivata a Castelmonte una novantina di e-ciclisti, un gruppo di corridori maturi o non professionisti, tra cui l'indimenticato campione Francesco Moser. Questi atleti, ogni giorno percorrevano una media di 57 chilometri in e-bike (bici con pedalata assistita) sul percorso ufficiale della tappa. Ho preso tra le mani la bici di Moser, leggerissima; il peso maggiore era sul mozzo della ruota po-

steriore, dov'era collocato il motorino «assistente». Moser si era sentito la sera prima telefonicamente col superiore, così l'abbiamo accolto in convento, dove ha potuto rifiatarsi con calma, mentre noi abbiamo approfittato per farci qualche foto insieme con lui. A 71 anni compiuti (lo scorso 19 giugno), Francesco Moser è ancora in gran forma fisica e pure... spirituale. Stavamo, infatti, parlando del più e del meno davanti alla porta del convento, quando, guardando oltre l'ultima gradinata, Moser ha esclamato: «Allora, saliamo a vedere la Madonna, visto che siamo venuti quassù proprio per questo!». Entrati in santuario, la prima cosa che ha colpito è stato il silenzio e, poi, la luce soffusa, filtrata dalle finestre istoriate, che rendeva l'atmosfera carica di spiritualità. Fra Gianantonio ha esposto a Moser i particolari più significativi del santuario e della bella immagine della Madonna. Dopo un momento di preghiera individuale, siamo usciti, facendo «tappa» al bar del pellegrino per gustare un buon calice di rosso schioppettino.

L'arrivo con la volata finale

I minuti passavano, ma i corridori distavano ancora parecchi chilometri; in piazzale, intanto, vociava alto lo *speaker* della tappa e andavano



Castelmonte di 177 km. Al secondo e terzo posto si sono classificati rispettivamente Mauro Schmid (Quick-Step Alpha Vinyl Team) e l'italiano Alessandro Tonelli (Bardiani-CSF-Faizanè).

Via via sono arrivati altri, il gruppetto della maglia rosa con altri ancora, alla spicciolata. L'ultimo atleta è arrivato ben oltre mezz'ora dopo il vincitore! Nel frattempo si erano svolte le varie premiazioni e, dopo i saluti, è iniziata la discesa verso Cividale, che anch'essa ha richiesto del tempo: auto ufficiali delle squadre, auto dei giornalisti, dei fotografi, moto della polizia, dei cronisti, corridori, ciclamatori...

Appena terminate le celebrazioni ufficiali, gli addetti hanno iniziato le operazioni di smontaggio e verso le 19.45 era tutto finito, tutti spariti. Sul grande piazzale solo qualche sacco di rifiuti, mentre cominciavano le prime moderate folate di bora. Presto la mattina dopo qualcuno ha ripulito tutto. Perfetto!

Grazie a chi lo ha reso possibile

La festa è finita, gli amici se ne sono andati... Beh, una festa così l'avevo sognata quand'ero a Castelmonte, ma tutto faceva pensare che sarebbe rimasto un sogno. Invece è diventata una meravigliosa realtà. Grandissimo è stato l'impegno del padre rettore per incontri organizzativi con le autorità locali, con il presidente del comitato di tappa, dott. Enzo Cainero, devoto della Madonna di Castelmonte e vero artefice dell'evento. A lui vanno vivissimi ringraziamenti per la scelta dell'itinerario della tappa, per la perfetta organizzazione, per la cordialità e l'amicizia verso i cappuccini custodi del santuario.

L'arrivo di tappa è stata un'occasione unica per far conoscere in tutta Italia, anzi, nel mondo, il nostro bellissimo santuario e l'amabile immagine di Maria venerata all'interno. Grazie alla sua protezione, tutto si è svolto con ordine; la giornata è stata ideale anche dal punto di vista climatico e moltissimi hanno scoperto quante bellezze arricchiscono anche questa parte del nord-est d'Italia.

MaC



canzoni a tutto volume, mentre diversi schermi televisivi consentivano al folto gruppo di tifosi in attesa di seguire le fasi della corsa. Fra Gianantonio mi aveva invitato alla festa - perché tale è stata - dell'arrivo di tappa, ed era salito anche l'ex rettore e superiore, fra Franco Carollo. Al padre rettore erano stati riservati alcuni «pass» speciali, così noi tre abbiamo potuto prendere posto in una tribuna molto vicina alla linea del traguardo, mentre fra Oreste Franzetti (proveniente da Gorizia) si era messo accanto all'immagine della Madonna, ben inquadrato dalle telecamere! L'atmosfera era sempre più elettrizzante, lo *speaker* commentava le ultime concitate ed emozionanti fasi della salita e tutti speravamo nella vittoria di uno dei due italiani presenti nel gruppetto di testa, costituito da cinque corridori, ma il più agile e scattante è stato l'olandese Koen Bouwman (della squadra Jumbo-Visma, *foto a p. 33*), che ha attraversato la linea del traguardo da solo e a braccia alzate, vincendo la diciannovesima tappa del 105° Giro d'Italia, la Marano Lagunare-Santuario di